

EMERGENZA LAVORO

IL DOCUMENTO

Ieri mattina il presidente della Provincia Gabellone ha predisposto l'intesa: verrà firmata dai deputati e dalle istituzioni

IL CONFRONTO

Ieri pomeriggio i sindacati hanno incontrato il sottosegretario all'Interno

LINEA COMUNE D'INTERVENTO

Manifattura, si accelerano i tempi

Mantovano assicura il suo impegno perché la vertenza approdi sul tavolo romano

• Si accelerano i tempi per inviare alla Presidenza del consiglio dei ministri la richiesta di convocazione sulla vertenza Bat.

Ieri mattina, a seguito dell'incontro tenuto sabato scorso con i parlamentari salentini, il presidente della Provincia **Antonio Gabellone** ha predisposto il documento che in queste ore viene sottoposto alla firma di tutti i deputati ed dei vertici istituzionali di Regione, Provincia e Comune di Lecce che hanno partecipato al vertice di sabato. Un incontro che è servito a concordare con i sindacati una linea comune di intervento, con l'obiettivo di non far cessare la produzione di sigarette a Lecce e garantire la continuità occupazionale a circa 500 lavoratori dello stabilimento e dell'indotto.

Nel documento - che, una volta sottoscritto, verrà inviato a Roma dal prefetto **Mario Tafaro** - si chiede «che sia promosso, nel più breve tempo possibile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un momento di confronto tra tutte le parti interessate al fine di contrastare nei modi e nei termini più opportuni la decisione della Bat, volta a delocalizzare la produzione di sigarette nello stabilimento di Lecce presso altri siti non nazionali, e così da scongiurare l'espulsione dal mercato di oltre 500 lavoratori».

Gli stessi sindacati, ieri pomeriggio, hanno incontrato anche il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, il quale, dopo essere stato informato sugli aspetti della vertenza, ha garantito il suo impegno perché il caso venga al più presto preso in esame alla Presidenza del Consiglio.

Il sottosegretario si è detto soddisfatto dell'incontro, «anche perché - ha riferito - ho raccolto qualche elemento di fatto che mi mancava». Ma ha anche espresso qualche timore. «Non vorrei che si perdesse del tempo utile - ha spiegato - nel senso che,



LA PROTESTA

Pronto il documento da inviare alla presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri incontro tra i sindacati e il sottosegretario Mantovano

solitamente, il Governo interviene quando una trattativa già avviata incontra dei passaggi critici o rischia addirittura di rompersi. In questo caso sta avvenendo tutto prima. I sindacati hanno posto una sorta di precondizione giudiziale sul mantenimento di quel tipo di attività lavorativa senza voler prendere in esame ipotesi differenti». Mantovano ha comunque assicurato il suo interessamento perché la vertenza approdi al tavolo romano. «La cosa più importante - ha sottolineato - è garantire che non un solo lavoratore perda il suo posto e su questo l'impegno sarà massimo».

Sulla questione Bat è intervenuta ieri anche l'onorevole **Teresa Bellanova**, secondo cui

«è assurdo che un'azienda ampiamente produttiva chiuda e che l'esistenza di tante famiglie possa essere sacrificata sull'altare del dio-profitto senza batter ciglio. Ma è anche assurdo - ha proseguito - che grazie alla smania di globalizzazione che ha colpito un po' tutti un anno fa, le multinazionali si ritrovino oggi a godere di una sorta di immunità universale che gli consente di porsi al di sopra degli Stati, di sfuggire alle leggi, di calpestare diritti ed ignorare responsabilità. La soddisfazione del risultato raggiunto sabato scorso - ha concluso - nasce proprio dal fatto che un territorio intero, con tutte le sue rappresentanze istituzionali, senza distinzione di schieramento, ha deciso di alzare la voce per affermare la necessità di costruire un altro mondo ed un altro modo di intendere il rapporto tra profitto e responsabilità sociale del fare impresa».